REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Un'assemblea sulla legge di preavviamento al lavoro

Come accorciare le distanze tra giovani ed agricoltura

La relazione del professor Fabiani — Sottolineata l'importanza della cooperazione — Significativa iniziativa dell'amministrazione provinciale di Napoli — Necessario superare subito i limiti del provvedimento — L'ampio e animato dibattito

Da una parte c'è una agricoltura «asfittica», mortificata; dall'altra una massa di giovani disposti subito a farla finita con l'ozio forzato per andare a lavorare. La recente legge per l'occupazione giovanile è certamente uno strumento decisivo — anche se non può essere l'unico — per accorciare le distanze tra queste due realtà. Ma come? Ponendosi quali obbiettivi? Queste e altre questioni sono state affrontate ieri sera nel corso del dibattito organizzato dal PCI e svoltosi nella sala di Santa Maria La Nova. La relazione introduttiva è stata tenuta dal prof. Fabiani, docente di economia e politica agraria dell'università di Napoli.

In agricoltura si registra — ha detto — un fenomeno di attenuazione delle capacità produttive dovuto essenzialmente al calo degli investimenti, all'abbandono e al depauperamento delle risorse, al restringimento complessivo della base produttiva. Il tutto è stato sorretto da una politica agraria che ha fatto da freno allo sviluppo. E' dunque necessaria una inversione di tendenza. In questa direzione la legge per il lavoro ai giovani può certamente essere assunta come un importante punto di riferimento; ma di certo essa deve essere anche l'occasione per innescare meccanismi completamente nuovi, per creare nuove combinazioni di risorse capaci di determinare il decollo produttivo del Mezzogiorno. Vanno dunque superati tutti i limiti della legge. Vediamo ad esempio il problema delle terre incolte. Come avviene l'acquisto? Come si risolve il problema del credito? Come si forniscono le attrezzature necessarie e i servizi? Tutto questo non è chiaro nella legge. Ecco perché bisogna chiamare in causa la Regione, farle assumere un impegno positivo. Resta poi il problema delle proposte da avanzare.

Quelle dell'ARCA (Associazione regionale cooperative agricole) sono state esposte dal presidente, Beato. In sostanza si punta su 4 settori: trasformazione dei terreni demaniali o patrimoniali; trasformazione di prodotti agricoli; gestione di servizi tecnici; messa a colture di terre incolte e malcoltivate. Anche qui gli ostacoli da superare non sono pochi. Basta pensare che allo stato attuale non esiste neanche una mappa corretta e aggiornata di tutte le terre incolte e malcoltivate esistenti nella nostra regione.

Sull'importanza e sul ruolo determinante delle cooperative c'è stato il massimo accordo. Non solo per quello che riguarda la produzione, ma anche per le ragioni ideali. Mettere su una cooperativa, però, non è semplice. Tempo e denaro vanno sprecati molto spesso solo per superare i cavilli burocratici. E' per questo che l'assessore provinciale all'agricoltura il compagno Steilato, ha sottolineato l'importanza del recente provvedimento dell'amministrazione con cui si mettono a disposizione circa 2 miliardi essenzialmente per la creazione di cooperative.

I soldi sono a disposizione di tutti i comuni della provincia di Napoli che solleciteranno la creazione di cooperative di giovani iscritti alle liste speciali del preavviamento.

Oltre che con la relazione del prof. Fabiani, il dibattito, che si è prolungato fino a tarda sera, è stato introdotto dalle comunicazioni del dottor Calise, dell'istituto di sociologia di Salerno, e dal prof. Cosentino, dell'Università di Portici.

L'amministrazione protesta per le modifiche alla « 382 »

La giunta comunale, riunitasi a palazzo S. Giacomo ieri sera ha approvato, su proposta dell'assessore, compagno Antonio Scippa, un ordine del giorno inviato al presidente della commissione parlamentare affari regionali e al ministro per le regioni.

Nel documento è detto che: «la giunta comunale di Napoli, avendo appreso che il governo ha modificato il testo dell'intesa fra i partiti dell'arco costituzionale in merito all'attuazione della legge 382 esprime vibrata protesta per l'evidente tentativo di ostacolare il processo di decentramento delle funzioni e lo sviluppo delle autonomie. Chiede il ripristino delle originarie decisioni della commissione parlamentare per gli affari regionali con la soppressione degli enti inutili e il passaggio delle funzioni dell'assistenza e del commercio interamente alle Regioni e ai Comuni. Ogni decisione diversa provocherà una ulteriore distorsione della spesa pubblica, a danno del Mezzogiorno».

Sedicenne muore folgorato sul lavoro

Incidente mortale sul lavoro a S. Sebastiano al Vesuvio nel pomeriggio di ieri. Il sedicenne Raffaele Tanzillo, abitante ad Ercolano in via Supportico Panzone, 13 lavorava come aiuto ferraiolo nel cantiere dell'impresa Novi, data in appalto alla società Fadet. L'impresa stava effettuando dei lavori di costruzione in via Panoramica della Pace, nei pressi come si è detto di S. Sebastiano. Il giovane Tanzillo stava lavorando vicino ad una macchina, una sagomatrice, quando ad un tratto, forse per un corto circuito, è rimasto folgorato.

Il ragazzo è stato trasportato d'urgenza alla clinica Lourdes, ma è morto durante il percorso. Sul posto il vicepretore di S. Anastasia, avvocato Mele, ha iniziato un'inchiesta

Metrò: incontro tra architetti ingegneri ed amministratori

Gli ordini professionali ed i sindacati degli architetti e degli ingegneri hanno avuto un incontro con il sindaco Valenzi, gli assessori Sodano, Gentile, Buccico, Di Donato e il compagno Imbimbo per il gruppo consiliare comunista. Nel corso della riunione l'amministrazione si è impegnata ad applicare il criterio di rotazione per tutti i progettisti incaricati alla metropitana ed ha inoltre dato garanzie sul rifiuto di possibili soluzioni d'autocommittenza professionale da parte di alcune società interessate alla progettazione della città annonaria.

Dall'incontro è emersa l'esigenza di un coordinamento tra i vari assessori e tra questi e le categorie professionali al fine di garantire un efficace rapporto di collaborazione

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 14 luglio 1977. Onomastico: Camillo (domani: Bonaventura).

NOTTURNE

Zona San Ferdinando: Via Roma 348; **Montecalvario:** P.zza Dante 71. **Chiaia:** Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; Via Tasso 109; **Avvocata-Museo:** Via Museo 45; **Mercato-Pendino:** P.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** Via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale C. Lucci 5; Via S. Paolo 20. **Stella-S.C. ARENA:** Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli 138; P.zza Leonardo 28; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** P.zza Marc' Antonio Colonna 21. **Soccavo:** Via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** Corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Via Acate 28. **Ponticelli:** Via Ottaviano. **Poggioreale:** Via N. Poggioreale 152. **Posillipo:** Via Posillipo 307. **Pianura:** Via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** Via Napoli 25 - Marianella.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 441344, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315032.

Bambino di 4 anni precipita dal 4° piano

Tragico incidente nella mattinata di ieri: un bambino di 4 anni è precipitato dal quarto piano di un palazzo, dove abitava la nonna materna.

Il piccolo Antonio Casella, abitante in via Enrico Cosenza 36, si trovava con la nonna, Carmela Mastantonio, nella sua casa di piazza Umberto, 7. Il bambino, approfittando di un momento in cui la nonna non lo vedeva, è uscito fuori il balcone, salendo su una sedia. Ad un certo punto si è affacciato, ed è stato allora che è avvenuto il terribile volo.

Antonio Casella è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Nuovo Loreto. Di qui, viste le sue gravissime condizioni, il piccolo è stato trasferito al centro di rianimazione del Cardarelli. Ma anche lì i medici non hanno dato alcuna speranza ai genitori che, disperati, hanno voluto riportarlo a casa.

CULLA

E' nata Maria, secondogenita dei compagni Pina Lancella, e Carlo Vitagliano. Ai genitori giungano gli auguri dell'AICA, dell'ARCCA, dei comunisti della sezione di Scafati e della redazione dell'« Unità ».

NELLE LISTE SPECIALI LE DONNE SONO IL 30%

CITTA'	ISCRITTI	UOMINI	DONNE
AVELLINO	1085	678	407
BENEVENTO	1207	720	487
CASERTA	5039	2848	2191
NAPOLI	10941	8841	2100
SALERNO	1733	1064	669
Totali	20005	14151	5854

I dati che riportiamo si riferiscono ad un rilievo fatto, il 30 giugno, presso i vari uffici di collocamento. Ci sono stati forniti dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, dottor Tatavitto. Sono gli unici a disposizione con la distinzione tra uomini e donne, ma non corrispondono al dato attuale degli iscritti, che è certamente di molto superiore. Solo a Napoli, infatti, gli iscritti alle liste speciali del preavviamento sono già — e questo verso le ore 12 di ieri — 19.000. Circa 8 mila nuovi giovani in 13 giorni, dunque. A livello regionale, di conseguenza, la cifra di 30.000 iscritti è stata certamente superata e anche abbondantemente.

Che cosa emerge da questi numeri? Prima di tutto la presenza delle donne. Sono 5.854 su 20.005. In linea di massima non sembra essere una presenza, come si dice, « massiccia ». La cifra però assume una certa importanza se la si paragona alla presenza di donne nelle liste ordinarie del collocamento; presenza che notoriamente è sempre stata — per molteplici ragioni — molto bassa.

Sempre dalla tabella, inoltre, appare evidente che l'afflusso dei giovani agli uffici del collocamento delle varie province non è omogeneo, anche rispetto al dato della popolazione residente.

Mentre infatti a Caserta, su 600.000 abitanti, sono più di 5.000 i giovani nelle liste speciali, a Salerno sono solo 1733 su una popolazione di circa un milione.

E' frequentata da 500 alunni

Giugliano: sfratto per una scuola media

Il provvedimento è stato sollecitato dal commissario dell'ente ospedaliero - Reazione del Comune

Una intimazione di sfratto pende sulla testa del preside e dei 500 alunni della scuola media « A. Gramsci » di Giugliano. I vani contesi sono dell'ente ospedaliero, gestito da circa 2 anni da un commissario straordinario della Regione, Silvio Stella. E' stato proprio il commissario a sollecitare il grave ed inopportuno provvedimento. Le aule dovrebbero servire — questa la giustificazione addotta — per gli uffici dell'ospedale di Giugliano. Si dà il caso, però, che questo ospedale non assiste per ora, un solo ammalato. E questo perché non è stato ancora messo in funzione, nonostante che tutto il consiglio di amministrazione sia stato da tempo nominato: manca solo, insomma, il decreto della Regione. Intanto il commissario straordinario ha carta bianca e porta tranquillamente in porto le sue manovre, trascurando completamente le direttive che vengono dall'alto, anche quelle, recenti dell'assessore regionale alla sanità. Non a caso in circa sette mesi il commissario Stella ha assunto, alla chetichella, circa 50 persone tra portantini, infermieri, dattilografe e via dicendo. Per ora nessuno dei cinquanta assunti ha un compito ben preciso. E sarebbe difficile averlo dato che all'ospedale, per ora non c'è proprio nulla da fare.

Nonostante questo pare che il commissario riesca anche a far percepire ai suoi dipendenti lo straordinario. Il fatto più grave, però è che non sapendo dove sistemare il personale si è pensato proprio ai locali della scuola statale. E la scelta non è stata casuale: proprio alle spalle dell'« A. Gramsci » c'è un'altra scuola, una privata. Il commissario non ha avuto dubbi: tra le due ha scelto immediatamente quella statale.

La reazione alla intimazione di sfratto è stata immediata. Sia gli assessori alla sanità e alla pubblica istruzione del comune di Giugliano, che il preside della scuola hanno detto a chiare lettere che la scuola non la lasceranno tanto facilmente. E' sceso in campo anche l'assessore regionale Pavia che ha inviato un telegramma al commissario (e per conoscenza anche al Comune) in cui lo invitava a sospendere ogni iniziativa legale nei confronti della scuola. Anche questa volta il commissario ha dato un saggio della propria arroganza: il telegramma non è servito a far cambiare di una virgola il suo atteggiamento. Anzi, subito dopo ha dato ordine a due funzionari di prendere possesso delle aule. Ieri mattina, infatti, in due di esse già sono state apportate alcune modifiche.

A stento si è riusciti a sospendere lo sfratto dell'ufficio di presidenza. All'ufficiale giudiziario, infatti, il preside ha dichiarato chiaramente che non se ne sarebbe andato se prima non gli veniva consegnato un inventario preciso, carta per carta, di tutto quello che c'era nell'ufficio. Per questa ragione l'esecuzione del provvedimento è stata rinviata di 20 giorni.

Nel frattempo il Comune di Giugliano, di intesa con il consiglio di istituto della « Gramsci » ha deciso di contrastare in tutti i modi la manovra del commissario e per questo ha indetto una assemblea pubblica per discutere e denunciare l'accaduto. Intanto si sollecita la Regione affinché richiami il commissario e apra l'ospedale.

8 dipendenti della Selenia intossicati da clorofene

Otto persone sono rimaste ieri intossicate dopo aver ingerito del clorofene. Si tratta di lavoratori della Selenia, lo stabilimento che si trova in via Ponte Riccio. Gli otto stavano facendo colazione con un tipico piatto napoletano molto semplice: « freselle » spugnate, un poco d'olio e pomodoro.

Per ammorbidire le « freselle » hanno riempito d'acqua una bottiglia sporca di clorofene; poco dopo aver mangiato hanno avvertito uno strano sapore in bocca. Preoccupati i compagni di lavoro li hanno trasportati al Cardarelli, mentre le condizioni degli otto lavoratori erano leggermente peggiorate. Una volta all'ospedale, però, dopo un breve ricovero, tutti sono potuti ritornare a casa. Gli otto intossicati sono: Luigi Masi, Luciano Orabona; Giuseppe Di Maio; Grazia Manetta; Assunta Scudellaro; Nunzia Mosca; Rosa e Maria Palma.

CONSIGLI DI QUARTIERE

« Consigli di quartiere » — la rubrica che il nostro giornale pubblica il martedì e il giovedì — è a disposizione dei 20 consigli di circoscrizione e dei singoli consiglieri. L'Unità ospiterà, inoltre, interventi, segnalazioni, esperienze di cittadini che intendono rafforzare l'efficacia di questi importanti organismi. Gli scritti vanno indirizzati alla rubrica « Consigli di quartiere » - presso l'Unità - Via Cervantes 55 - Napoli

I CITTADINI SEGNALANO

Cominciati i lavori allo stabile di S. Rosa

Dopo il crollo di alcuni solai, verificatosi un mese fa nel fabbricato condominiale di via Salvator Rosa 103 la pubblica autorità ha disposto la chiusura dell'importante strada ed una totale inversione dei percorsi dei mezzi Atan che passano per piazza Mazzini.

All'indomani del crollo, la cittadinanza del quartiere che deve recarsi in centro, è avviata dall'Atan o a Mergellina o al parco Margherita, anche se è diretta a piazza Garibaldi o a piazza Carità, mentre in salita e al ritorno conta esclusivamente sulla linea 118, con perdita di tempo e disagi non trascurabili, tanto maggiori per i cittadini che non possiedono un'auto propria e per quelli invalidi.

Il sindaco di Napoli, in verità ha notificato al condominio in questione un'ordinanza, disponendo che se il condominio non dà corso ai lavori per eliminare ogni pericolo alla pubblica e privata incolumità, i lavori saranno gestiti dal comune in danno dei condomini, ma è pur vero che l'ordinanza non doveva contenere termini urgenti e indifferibili, tanto è vero che è trascorso oltre un mese dal sinistro e non si vede l'ombra dell'inizio di alcun lavoro, anche se, come si apprende dalla stampa cittadina, quel condominio ha la disponibilità di 52 milioni di credito dall'amministrazione comunale.

Le passate amministrazioni risolvevano problemi analoghi disponendo la costruzione di uno o più barbacane dalla vita secolare, la fattiva amministrazione in carica ha escogitato questa soluzione che è certamente più seria. Ora però, sempre che vi siano strumenti giuridici validi e perentori per imporre un celere inizo dei lavori, la cittadinanza del quartiere che sopporta i gravi disagi, aspetta che questi inizino e terminino nel più breve tempo possibile.

Se ciò non si dovesse verificare, l'ordinanza equivarrebbe ad un simbolico barbacane e la funzione di essa sarebbe solo quella di un alibi tecnico-giuridico.

Ing. GREGORIO NUNZIANTE
Piazza Cesarea, 3 - Napoli

Abbiamo fatto una breve inchiesta sul problema espostoci dal lettore Nunziante. I lavori nello stabile di via Salvator Rosa sono cominciati martedì 12, appaltati dal condominio dello stabile. Comunque l'amministrazione comunale aveva già preso accordi con la ditta Cimmino perché i lavori cominciassero nello stesso giorno a spese del Comune. Poiché il condominio, ha dato seguito all'ordinanza, quelli appaltati dal Comune sono stati ovviamente sospesi. Un ritorno all'efficienza della sede stradale è previsto nei prossimi 45 giorni.

STELLA - SAN CARLO - COLLI AMINEI

Con la partecipazione si risolvono i problemi

Migliaia di cittadini dei quartieri di Stella-San Carlo all'Arena-Colli Aminei e Porta Grande hanno firmato una petizione per chiedere al consiglio circoscrizionale la convocazione di assemblee aperte per discutere insieme — cittadini, esercenti, lavoratori dei vari settori, consiglio di quartiere ed assessori — i problemi del quartiere. Nei giorni scorsi si sono svolte le prime assemblee, per l'esattezza tre, sui problemi dell'igiene. Gli incontri si sono tenuti nel circolo della N.U. di vico Maresca, nel circolo ARCI dei Colli Aminei e nella sede del consiglio in piazza Carlo III e vi hanno partecipato l'assessore alla N.U. Anzivino, l'assessore al decentramento, Geremicca e quello al personale, Antinolfi. Veramente notevole è stata la partecipazione dei cittadini e dei lavoratori della N.U.; sono anche intervenuti i consiglieri comunali democristiani Acciaro e Barresi e numerosi ispettori di circoli di N.U. che hanno espresso le difficoltà che incontrano nello svolgimento del proprio lavoro chiedendo la collaborazione fattiva della cittadinanza. Moltissimi gli interventi dei cittadini; emblematico quello di un operaio di S. Carlo Arena il quale ha detto di non essere tornato a casa dopo il lavoro ma di aver voluto partecipare all'assemblea consapevole della importanza della partecipazione di massa alla gestione della democrazia nel quartiere e nella città.

Il compagno Anzivino, pur non nascondendo le difficoltà che incontra nel varare nuovi piani per l'igiene nella città, ha risposto ai numerosi quesiti posti garantendo l'impegno dell'amministrazione sulle questioni poste. Lo stesso aggiunto del sindaco, Luigi Cicccone, ha ribadito l'impegno del consiglio di circoscrizione per risolvere nel miglior modo i problemi emersi dal dibattito. Le assemblee si sono concluse con l'impegno di tutti i partecipanti alla collaborazione reciproca, sicuri che solo lavorando insieme la città potrà migliorare. Le prossime assemblee si terranno sul preavviamento, dietro richiesta di un rappresentante delle leghe dei giovani disoccupati, sui problemi dei trasporti, della salute e della scuola.

E' questa, a mio avviso, la strada su cui andare avanti, unitariamente; infatti « Napoli non si governa solo da Palazzo San Giacomo » ha detto l'assessore Geremicca. Di ciò i cittadini di Stella-San Carlo Arena-Colli Aminei e di tutta la città sono consapevoli.

Antonio dell'Aversano
Capogruppo PCI al consiglio di quartiere Stella-S. Carlo Arena-Colli Aminei

E' iniziata ieri la raccolta

FIRME DI PROTESTA IN GALLERIA PER LA SENTENZA DEL PROCESSO PALLADINO

Tra i primi a sottoscrivere il documento una delegazione del PCI e il sen. Palermo, presidente della consulta antifascista - Lettera di una bambina all'Unità

E' iniziata ieri mattina in gallerja Umberto la raccolta delle firme contro l'assurda sentenza che ha lasciato praticamente impuniti i tre neofascisti che lanciarono la sera del 17 giugno 75 una molotov contro la cinquecento di Iolanda Palladino provocandone la morte.

I primi a firmare la petizione sono stati i componenti di una delegazione della federazione napoletana del PCI, guidata dal compagno Marino Demata. Subito dopo, al tavolo dove si raccolgono le firme — presso il quale era presente la sorella di Iolanda Palladino, Nilde si è recato il compagno sen. Mario Palermo, presidente della consulta permanente antifascista. Successivamente centinaia e centinaia di cittadini, studenti, lavoratori, casalinghe hanno apposto la loro firma

Nella galleria Principe Umberto si raccoglieva una folla di persone in attesa di apporre la propria firma alla petizione, una bambina — Ornella Barone — è venuta alla redazione dell'Unità con una letterina e cinquemila lire. « Cara Unità — è scritto nella lettera — in occasione dell'onomastico del mio bisnonno Carmine Scuotto, 90 anni, avevo conservato cinquemila lire per fargli un regalo. Ma ora d'accordo con il mio bisnonno le sottoscriviamo all'Unità in memoria di Iolanda Palladino ».

Il compagno sen. Mario Palermo mentre firma contro l'assurda sentenza

Il tema di un vivace dibattito al Maschio Angioino

Sanità: perché occorre la riforma

Il dibattito di questa sera vuole innanzi tutto porre l'accento su una grossa novità: l'impegno unitario delle forze democratiche per fare approvare la riforma sanitaria. Una riforma che migliori i servizi: promuova le attività degli ambulatori prima che degli ospedali (oggi sovraccarichi di persone che non hanno un reale bisogno di ricovero); che consenta la riduzione dei farmaci e la razionalizzazione del loro uso. Una riforma che responsabilizzi il medico, sottraendolo ad una attività degradata al servizio del clientelismo ». Così Nicola Imbriaco, consigliere regionale del PCI, ha introdotto il dibattito sulla riforma sanitaria, svoltosi martedì al Maschio Angioino.

In sala erano presenti, oltre all'assessore Cali ed i compagni Raddi e Kemali Rascid, numerosi esponenti delle forze democratiche, giovani, medici, cittadini. Non dobbiamo farci troppe illusioni — ha proseguito Imbriaco — per effettuare la riforma non basta l'impegno dei partiti, se non si crea in tutto il paese una tensione unitaria ». Imbriaco si è quindi soffermato sulla legge 382, che trasferisce ai comuni il potere decisionale per ciò che concerne la sanità, l'antinfortunistica, la medicina preventiva, ecc.

Imbriaco ha voluto poi ribadire l'importanza della legge 349, che trasferisce la competenza dei problemi mutualistici alla Regione: « Questa legge può preparare il terreno alla riforma sanitaria, attraverso tre punti fondamentali: assistenza sottratta agli enti mutualistici, fonti di spreco; rapporto nuovo tra operatori sanitari e Regione, attraverso un recupero in positivo del medico; garanzia di continuità nell'assistenza. I compiti cui dobbiamo assolvere come partito, come regione (in grado di programmare e coordinare il settore sanitario ospedaliero ed extraospedaliero) sono complessi; specie perché in Campania più che altrove il settore sanitario risente di storture e vizi decennali. Un esempio: nonostante la crisi galoppi, rispetto all'anno precedente le spese per i farmaci sostenute dall'INAM sono cresciute del 45 per cento. La Regione inoltre spende metà dei fondi per l'assistenza ospedaliera, e così gli enti locali.

In Campania ora abbiamo uno strumento fondamentale: il piano socio sanitario che, pur con i suoi limiti, rappresenta un'interessante base di confronto e di dibattito. Punti fondamentali del piano sono due: riequilibrio territoriale, attraverso la decongestione dei servizi sanitari; deospedalizzazione, attraverso la rivitalizzazione dei servizi extraospedalieri preesistenti e la realizzazione di nuovi.

Contenere la spesa dunque — ha concluso Imbriaco — riqualificando le prestazioni. Quanto al ruolo del medico, noi non assumiamo posizioni punitive: il piano socio-sanitario e la riforma, anzi, per cui noi ci battiamo, intendono riqualificare l'attività ».

Ha quindi preso la parola il dottor Vigiano « E' necessario che la popolazione riceva un'educazione sanitaria, attraverso un'attività nuova del medico di base, che trasformi le " nuove leve " di medici in educatori sanitari ».

E' poi intervenuto Sandro Picone, medico presso un istituto per la cura dei tumori: « L'istituto, nonostante ne sia riconosciuta l'attività scientifica, è rimasto emarginato anche dal piano socio - sanitario. Occorre perciò che la Regione si faccia carico di questo problema, affinché anche l'istituto contribuisca concretamente ad un nuovo sviluppo della medicina ».

« Ha fatto bene il PCI — ha detto il dottor Bizzari — segretario dell'ANAAO — ad indire questo dibattito, in un momento in cui si è giunti ad un punto focale della tematica sul settore socio sanitario. Siamo in una delicata fase di decentramento dei servizi e delle responsabilità: occorre quindi che la risoluzione dei problemi sanitari sia affrontata in modo armonico e unitario ».

« Bisogna che noi si sia consapevoli — ha detto il compagno Egizio Sandomenico, della commissione sanitaria alla Camera — che siamo già in clima di riforma. Il piano socio sanitario può diventare infatti un momento fondamentale per la sua attuazione. Quanto al problema del personale, sarà di competenza della regione decidere come impiegare positivamente le 168.000 unità lavorative degli enti mutualistici da sciogliere.

Per tutta questa serie di problemi è, quindi, fondamentale creare il più vasto consenso, attorno alla Regione, tra gli operatori sanitari e gli assistiti ».

v. a.

di partito

IN FEDERAZIONE - Alle 18 riunione con i consigli di quartiere con Geremicca, Scippa e Ferraiuolo; alle 17,30 riunione della commissione problemi del partito del comitato cittadino.

ASSEMBLEE - A Casavatore « Togliatti » alle 19,30; a Porchiano alle 18 dei postelegrafonici con Carillo; A S. Gennaro Vesuviano alle 19,30 sul preavviamento con Limone; a Stella Mazzella alle 18,30 di zona su accordi programmatici e situazione politica; a Scisciano alle 19,30 degli iscritti su accordi programmatici e situazione politica con Avella.

RIUNIONI - A Casavatore « Togliatti » (parco Acacie) alle 19,30 riunione delle sezioni di Casavatore, Casoria, Arpino sul consultorio con Raddi e Bonanni.

A Castellamare « Lenin » della cellula Italcantieri con Tubelli.

CONGRESSO - A Torre Annunziata « Alfani » alle 18 congresso cittadino.

MANIFESTAZIONI PUBBLICHE - A Secondigliano 167 alle 19,30 i cittadini domandano i comunisti rispondono con Donise e Sodano.

Domani, nella sede dell'ARCI di Barra, alle 9,30, attivo dei segretari di sezione, dei responsabili di cellula delle fabbriche, delle segreterie di zona di città e provincia, comitato direttivo della federazione su « L'iniziativa del partito a Napoli dopo l'intesa di programma di governo ».

FATTI E INIZIATIVE

● A Poggioreale assemblea sull'igiene

Nei locali della biblioteca comunale Andreoli, via Murialdo (Gianturco) domani alle ore 18, si terrà una assemblea di quartiere sul problema: « Lo stato igienico sanitario dei quartieri Luzzatti-Ascarelli ». A discutere dell'importante problema sono state invitate tutte le componenti sociali, economiche e culturali del quartiere, gli assessori alla N.U., Anzivino e all'igiene e sanità, Cali, la Confesercenti, il comando dei vigili urbani, rappresentanti delle sezioni dei partiti democratici, delle scuole e delle parrocchie della zona.

■ Anche a Secondigliano l'iniziativa: mantieni pulito il tuo quartiere

L'amministrazione comunale e il consiglio di quartiere di Secondigliano hanno rilanciato in questi giorni l'operazione di pulizia radicale del territorio con l'iniziativa « Mantieni pulito il tuo quartiere ». A questa operazione sono stati chiamati a collaborare tutti gli abitanti della zona, e come per l'operazione svolta una quindicina di giorni fa a Ponticelli, anche in questo caso i lavoratori del comune dei settori interessati stanno lavorando al massimo.

Per facilitare le operazioni di disinfestazione e di disinfezione i cittadini del quartiere di Secondigliano sono, peraltro, invitati a segnalare tutti i casi di inadempienze alle norme che si dovessero eventualmente verificare, in modo che il lavoro dei tecnici del Comune sia ulteriormente facilitato.

la più grossa produttrice mondiale di apparecchi acustici

Un apparecchio acustico PUO' farti sembrare vecchio, non sentire TI FA diventare vecchio SCOPRI la protesi acustica progettata per i rumori del secolo XX al:

IL CENTRO ACUSTICO

Corso Umberto, 23 (UNICA SEDE) tel. 313018 Napoli

I lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza.